

Scala Coeli, decreto a sorpresa

Discarica, Legambiente contesta i lavori di messa in sicurezza

Legambiente mette le mani avanti e medita con i suoi legali di fare ricorso al Tar. Nel mirino del circolo Nicà c'è il provvedimento del commissario ad acta Giuseppe Bruno che autorizza la Bieco srl ad avviare le opere di messa in sicurezza in località Case Pipino dopo gli eventi alluvionali del 21 e 22 novembre dello scorso anno. E' la stessa area, di proprietà della Bieco, che dovrebbe ospitare l'ampliamento della discarica di Scala Coeli i cui lavori sono al vaglio della giustizia amministrativa. Nello specifico, Legambiente ricorda in che "si è ancora in attesa del pronunciamento del Tribunale superiore delle Acque pubbliche sulla vicenda delle aste demaniali", dopo che "il Consiglio di Stato, Sezione Quarta, con ordinanza 3419/2020 ha respinto l'appello cautelare avanzato da Bieco srl" contro la sospensione degli effetti del decreto autorizzativo regionale pronunciato dal Tar della Calabria.

"L'attenzione sul territorio vista l'area di alto pregio naturalistico, agricolo e zootecnico, dove insistono aziende che praticano il metodo biologico, e dove è già presente una discarica di cui si attende la bonifica, è sempre alta", avverte il circolo Legambiente Nicà, il cui timore è che gli interventi di messa in sicurezza possano trasformarsi in una leva per portare avanti i lavori di ampliamento della discarica. Il decreto del commissario Giordano desta stupore per il via libera a lavori su un'area al momento completamente interdetta a qualsiasi tipo d'intervento. "In un'epoca come quella attuale di cambiamenti climatici importanti - prosegue la lunga nota diramata dall'associazione a pochi giorni dalla firma del decreto lo scorso lunedì 8 febbraio - rimaniamo stupiti per l'aderenza ad una logica del passato, quella delle discariche, che ci riporta indietro anni luce, all'età della pietra del trattamento dei rifiuti". Legambiente chiede l'intervento delle alte rappresentanze rappresentanze istituzionali: "Confidiamo in una forte presa di posi-

zione del Capitano 'Ultimo' Sergio De Caprio, assessore all'Ambiente della Regione Calabria, e gli chiediamo di impugnare il decreto dirigenziale numero 1162 dell'8 febbraio 2021; inoltre ci appelliamo a Sua Eccellenza il Prefetto di Coerenza in quanto Commissario ad acta nominato dal Tribunale amministrativo della Calabria; infine invitiamo l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo ad attivarsi urgentemente per quanto di sua competenza al fine di salva-

guardare la Bio-Valle del Nicà dai predatori di futuro".

"L'Europa ci chiede un salto in avanti, nei nostri territori", mentre noi "spesso ne facciamo cento indietro", prosegue Legambiente. Ma "la transizione ecologica, va affrontata subito, con coraggio e determinazione, ce lo chiede la nostra terra, è indispensabile per la ripartenza economica del nostro paese, è la cosa giusta per il futuro del nostro pianeta e di quanti lo abitano".



CASE PIPINO

La discarica sul corso del fiume Nicà durante i lavori di ampliamento poi sospesi dai giudici del Tribunale amministrativo della Calabria